

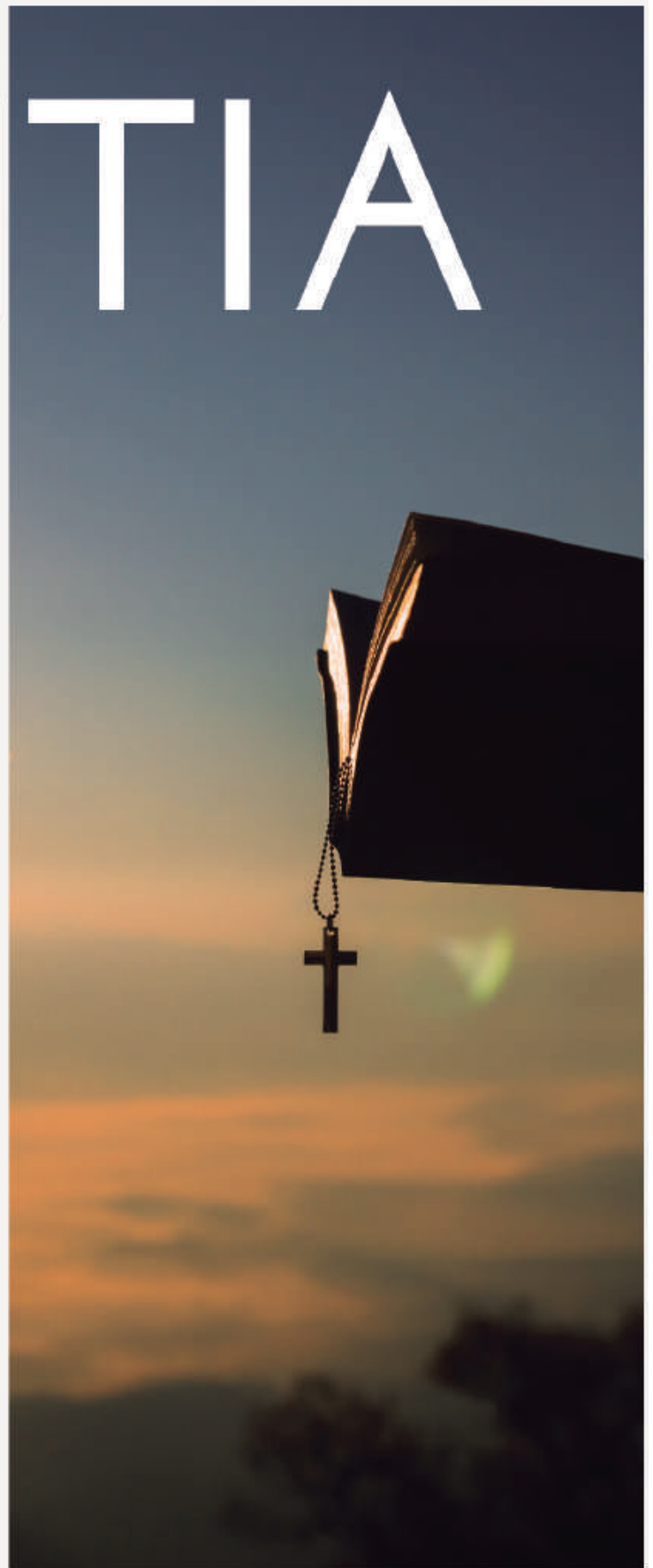
NUN TIA

Il mensile Ufficiale
della Congregazione della Missione

2021
OTTOBRE



Congregazione della Missione
Ufficio di Comunicazione



Quattro Missionari indiani del Sud alla missione del Malawi .

Il nostro santo fondatore, San Vincenzo de Paoli, coltivò un profondo desiderio di adempiere il comando Missionario del Signore e di ispirare gli altri a dedicare la loro vita alla Missione. Ha immaginato la missione della Congregazione della Missione, la Piccola Compagnia, come la chiamava lui, in vista di questo. Sottolineando l'universalità della vocazione missionaria ha detto: "Che felicità, oh! quanto è felice lo stato di un missionario le cui missioni e fatiche per Gesù Cristo non conoscono altri limiti che l'intero mondo in cui vivono gli uomini. Perché allora dovremmo limitarci in un unico luogo e porre dei limiti, quando Dio ci ha dato un tale spazio in cui esercitare il nostro zelo?"

San Vincenzo aveva una visione chiara circa le missioni estere. Ha detto: "... il potere di inviare (alla missione) ad gentes risiede solo nella persona di Sua Santità, Egli ha il potere di mandare ogni sacerdote in tutta la terra per la gloria di Dio e la salvezza delle anime; e tutti i sacerdoti hanno l'obbligo di obbedire a questo proposito. Secondo tale massima, che mi sembra ragionevole, io ho offerto a Dio questa Piccola Compagnia per la sua divina maestà affinché andasse ovunque Sua Santità la manda..." Lungo tutta la storia della Congregazione della Missione sia i Superiori che i membri hanno cercato di vivere l'universalità della loro vocazione missionaria con la disponibilità ad andare in Missione ad Gentes. La storia vincenziana indiana è un esempio ovvio di questa realtà. Quest'anno noi Vincenziani celebriamo il centenario dell' arrivo dei Missionari Vincenziani spagnoli in India (1922-2022) e la Provincia dell'India del Sud è alle soglie del Giubileo d'Argento della sua istituzione (1997-2022). In questa circostanza storica eleviamo i nostri cuori con gratitudine a Dio per le molteplici benedizioni e la grazia di rendere i Vincenziani canali della benedizione di Dio per molti. In questo momento storico ricordiamo con gratitudine anche 55 Missionari Vincenziani Spagnoli, che hanno lavorato in Terra indiana e sono stati chiamati al riposo eterno. Sono sicuro che si stanno rallegrando in cielo, vedendo il grande



sviluppo delle missioni vincenziane indiane e continuano a sostenerci con la loro inesauribile intercessione. San Vincenzo de Paoli non solo aveva un amore speciale per le Missioni Estere, soprattutto la missione ad gentes, ma credeva anche che la Piccola Compagnia ha l'obbligo di rispondere alle richieste provenienti dai Vescovi di missionari provenienti da diverse parti del mondo. In questo stesso spirito del nostro Santo Fondatore e, rispondendo all'appello del nostro Superiore Generale Rev. P.Tomaž Mavrič di inviare l'1% di confratelli alla Missione Ad Gentes, la Provincia Indiana del Sud ha accettato un invito di lunga data da parte del Rt. Rev. George Desmond Tambala, Vescovo della diocesi di Zomba in Malawi. Il Vescovo George Desmond aveva chiesto i missionari già nel 2017. La provincia indiana del Sud non era in grado allora di accettare l'invito. Con grande fiducia nella Provvidenza di Dio e con la benedizione del Superiore Generale e della Curia Generalizia, nel marzo 2020 abbiamo iniziato colloqui con il vescovo di Zomba. Dopo una serie di discussioni e di corrispondenza la Provincia dell'India del Sud ha accettato di assumere due stazioni di missione nella diocesi di Zomba e di inviare quattro confratelli per iniziare le missioni. A causa della pandemia, viaggiare dall'India al Malawi era impossibile in quei giorni. Pertanto, nel settembre 2020 il Visitatore ha delegato P. Sebastian Vettickal CM e

Quattro Missionari indiani del Sud alla missione del Malawi .



P. George Kannamkulam CM, che lavora in Tanzania, per visitare la diocesi di Zomba e iniziare discussioni dirette con il Vescovo George Desmond a nome del Visitatore. Dopo la visita hanno presentato un rapporto su questa sfida e missione promettente. Il Consiglio Provinciale ha valutato e accettato la proposta e ha dato il consenso per iniziare i preparativi per organizzare la missione del Malawi. Nel dicembre 2020 il Visitatore ha comunicato ufficialmente al Vescovo George che noi eravamo pronti a intraprendere la missione e gli hanno chiesto di inviare lettere di invito per ottenere il visto.

Nel febbraio 2021 il Visitatore P. Anil Thomas ha presentato al Superiore Generale e al suo Consiglio un piano dettagliato per la missione nel Malawi e la sua espansione in quattro stati dal 2021 al 2045 ed è stato accettato e approvato dopo alcune correzioni e piccole modifiche. Nel frattempo gli Assistenti generali P. Miles Heinen e P. Mathew Kallammakal seguivano da vicino la pianificazione e gli sviluppi della nuova Missione ad Gentes in contatto con il Visitatore. Il 30 marzo 2021 i missionari ricevettero il visto per andare in Malawi. Purtroppo a quel punto la seconda ondata del COVID-19 ha colpito duramente l'India e tutti i voli nazionali e internazionali sono stati cancellati e in tre mesi i visti sono scaduti. Abbiamo dovuto ricominciare il processo dopo alcuni mesi. Il 13 settembre hanno ricevuto il secondo visto per il Malawi e il 28 settembre 2021 P. George Kannamkulath (Superiore della Missione), P.M. Fredy, P.S. Mahesh e P. Sojan John hanno preso il volo da Bangalore a Mumbai e la mattina presto del 29 settembre da Mumbai a Malawi, via Nairobi e

sono atterrati all'aeroporto internazionale di Lilongwe, nel Malawi, alle 13:45 del 29 settembre. Lo stesso Rev. George Desmond era all'aeroporto per ricevere i confratelli. Li ha condotti alla sede della pastorale diocesana centrale a Lilongwe per il riposo e la sosta notturna. Il giorno dopo il Vescovo li condotti a Zomba. Attualmente stanno studiando la lingua e la cultura locale oltre a preparare i documenti per ottenere il permesso di soggiorno. In riconoscenza memoria dei primi quattro Missionari vincenziani spagnoli in India e del loro dono di sé a Dio e alla Chiesa indiana, quattro dei nostri confratelli si sono offerti per andare in Malawi. P. Giorgio Kannamkulam, P.M. Fredy, P. S. Makesh e P. Sojan John sono i quattro missionari pionieri nella missione del Malawi.

Ci auguriamo e preghiamo che il dono di questi missionari e tutti i missionari possano costruire insieme il Regno di Dio sulla terra rendendo le persone più vicine a Dio, con lo stesso zelo e vigore di San Vincenzo. Possa la loro dedizione missionaria perseverare e dare gloria a Dio e al suo nome.

P. Anil Thomas Karackavayalil CM

LA MISSIONE di MYANMAR



"Evangelizare Panperibus misit me". Questo è il motto della nostra Congregazione. San Vincenzo De Paoli, il nostro santo fondatore, guidato dallo Spirito Santo ha vissuto questo motto nella sua vita e lo ha trasmesso in eredità ai suoi seguaci. Cristo evangelizzatore dei poveri era il suo modello ed è allo stesso Cristo che Vincenzo consigliò ai suoi seguaci di guardare. Il suo zelo missionario non conosceva confini. Mandò confratelli oltre i confini della Francia per sostenere le Chiese locali in Italia, Irlanda, Scozia, Polonia, Algeri, Madagascar, ecc.

Fedeli a questa eredità la Provincia di Madrid della Congregazione della Missione, un secolo fa, inviò i Vincenziani spagnoli in India. Ricordiamo con gratitudine i servizi e i sacrifici di 54 vincenziani spagnoli che hanno evangelizzato i poveri nel sud di Orissa, in India. Nel corso degli anni le Province indiane sono cresciute notevolmente con personale competente ed hanno iniziato a inviare missionari oltre i confini nazionali e continentali.

Myanmar è un paese confinante con l'India, dove la presenza vincenziana non è ancora arrivata. La Provincia dell'India settentrionale ha concepito l'idea di iniziare una missione vincenziana in quel paese. L'idea di avviare una missione vincenziana in Myanmar si è concretizzata quando Mons. Felix Lian, vescovo della diocesi di Kalay, ha chiesto all'Superiore Generale, P. Tomaz Mavric, di aiutare la chiesa locale stabilendo una missione vincenziana in Myanmar. In risposta alla richiesta del vescovo fu chiesto al P. Basil Thottamkara della regione Nord-Orientale dell'India, un confratello molto adatto per un lavoro pionieristico, di esplorare la possibilità di avviare una missione vincenziana in Myanmar. P. Basil ha effettuato diverse visite in Myanmar stabilendo la connettività necessaria per contattare vescovi, comunità religiose e cattoliche in Myanmar. Il progetto della missione in Myanmar è stato ulteriormente approfondito con l'incontro tra il Vescovo Felix Lian di Myanmar e il Superiore Generale, P. Tomaz Mavric, insieme ad altre autorità diocesane e provinciali

della Provincia dell'India del Nord, nel mese di novembre 2019, nella parrocchia di Moreh, India. Il vescovo Felix Lian è stato molto solidale e ha proposto Tuivang come nuova parrocchia per i Vincenziani. Tutti i preparativi sono stati fatti per dare inizio alla comunità vincenziana in Myanmar. Tuttavia la pandemia e gli eventi politici in Myanmar hanno creato nuovi ostacoli e sfide per l'avvio della comunità Vincenziana. Così dopo un lungo dialogo con tutti gli interessati abbiamo deciso di stabilire un Centro Vincenziano a Joldam che è un centro in territorio indiano al confine con il Myanmar. Soggiornando al Centro Vincenziano Joldam intendiamo raggiungere le comunità cattoliche in Myanmar e promuovere sul posto vocazioni per la Congregazione. Il nostro obiettivo è quello di iniziare Comunità Vincenziane in Myanmar nel corso del tempo e così impiantarvi la Congregazione.. Questo è un progetto a lungo termine e credo che Dio benedirà i nostri sforzi missionari. A Dio piacendo speriamo di vedere il giorno in cui l'espansione delle attività vincenziane potrà essere possibile in Myanmar tramite gli stessi vincenziani birmani.. Il Centro vincenziano Joldam è la nostra base e stiamo cercando di impiantarla con le istituzioni necessarie. Questo centro vincenziano è al momento perfettamente funzionante con strutture temporanee che possono durare solo 2 o 3 anni. Quindi è necessario fare strutture permanenti. Al momento noi, P. Basil e P. John, siamo nel centro Vincenziano di Joldam completamente coinvolti nel progetto della missione in Myanmar. Mentre andiamo avanti, qualche altro confratello intende unirsi a noi in questo sforzo missionario. L'assistenza e il supporto che riceviamo dalla Curia Generalizia per questi sforzi missionari aumenta il nostro entusiasmo per andare avanti, nonostante le sfide. San Vincenzo ha detto: "Lasciamo fare a Dio. Egli porta le cose a compimento quando meno ce lo aspettiamo".

Fr. Basil Thota

LA MISSIONE INTERNAZIONALE IN CIAD: NOTIZIE E COVID-19

Le tre comunità CM che lavorano in Ciad si sono sforzate di proteggere e consolidare ulteriormente la vita comunitaria lungo i suoi assi, cioè la preghiera molto assidua, la convivenza fraterna con lo scambio di ogni tipo di esperienze, i pasti con più tempo del solito e seguiti da una ricreazione comunitaria.

L'anno 2020-2021 è stato un anno eccezionale per la missione in Ciad. Due studenti sono venuti dalla vice-provincia del Camerun per il loro stage apostolico nelle nostre comunità.

1. La comunità parrocchiale e l'Istituto St. Jean Baptiste di BEBALEM

- Padre DISUKA Sylvain Rémy : Parroco
- Padre EZE Kenneth: economo della missione e supervisore della scuola

Scuola secondaria

- Studente YOGO Jean Marie: tirocinante

Dopo la revoca di alcune misure di contenimento, le sfide continuano: l'ampliamento degli edifici scolastici. Tre nuove moto YAMAHA 125 per la cura pastorale (40 posti da visitare) specialmente durante la stagione delle piogge. Il Lycée-Collège ha aperto una filiale a 16 km da Bebalem.

2. Piccolo seminario "Académie Saint Jean Paul II- MOUNDOU

- Padre MONINGA Léon: Rettore
- Padre BOKETA Augustin: Economo e Direttore Spirituale
- Studente NGALANI Marcel Eugène

Il seminario minore di San Giovanni Paolo II ha accolto 63 seminaristi dal quarto all'ultimo anno di scuola secondaria. Gli scioperi in corso nell'amministrazione e anche nel campo dell'educazione non permettono che l'anno scolastico si svolga senza problemi. Il problema dell'inculturazione rimane una preoccupazione per la fede e la tradizione cristiana. I confratelli sono sollecitati ad hoc per motivi pastorali.

3. Seminario minore "Saint Jean Apôtre" - Koundoul- N'DJAMENA

- Padre TUTUWAM A. Emmanuel: Rettore
- Padre BONGONGO Dieudonné: Economo e Direttore Spirituale

Il Seminario Minore di San Giovanni Apostolo ha accolto 6 seminaristi che hanno già ottenuto il baccalauréat in vista del Seminario Maggiore. I due confratelli condividono anche il lavoro pastorale nella zona con i Padri Saveriani. Il mezzo di trasporto è una preoccupazione. Abbiamo già chiesto alla VSO un aiuto finanziario per comprare una macchina. Un contratto con l'arcidiocesi è importante.



Padre Léon MONINGA, cm
Superiore della Missione Internazionale del Ciad

NOTIZIE SULLA MISSIONE INTERNAZIONALE VINCENZIANA IN TUNISIA

La Missione Internazionale Vincenziana in Tunisia risale al 2011 e fu su richiesta dell'allora Arcivescovo Maroun Laham che il Superiore Generale, Padre Gregory Gay prese la decisione di inviare due missionari che furono accolti nella capitale tunisina e così fu fondata questa missione che in seguito è cambiata molto.

La Tunisia è un paese nordafricano sulla costa mediterranea che confina con il deserto del Sahara. L'Islam in Tunisia è considerato la religione ufficiale. Si stima che la grande maggioranza della popolazione tunisina si consideri musulmana. La maggioranza dei musulmani sono sunniti del rito malikita (delle scuole classiche del diritto musulmano sunnita, un rito basato sugli insegnamenti dell'imam Mālik ibn Anas), ma anche del rito Hanafi (insegnamenti delle antiche scuole giuridiche di Kufa e Basra e dipendente da un teologo, l'imam Abū Hanīfa).

In Tunisia, i cristiani rappresentano l'uno per cento della popolazione e sono per lo più stranieri residenti nel paese e una minoranza, tunisini convertiti. Questi "nuovi cristiani" (convertiti) sono spesso giovani uomini o donne che vivono la loro fede, per alcuni, lontano dalle loro famiglie. Nonostante la libertà di coscienza riconosciuta dalla Costituzione, i convertiti tunisini possono essere arrestati dalla polizia e le loro famiglie hanno spesso difficoltà ad accettare la loro conversione, per paura di essere giudicati ma anche per mancanza di comprensione. Tra questi convertiti, abbiamo inviato un giovane alla comunità domenicana nel 2015, è stato ordinato diacono quest'anno a Lione, in Francia, e sarà ordinato sacerdote domenicano all'inizio del prossimo anno.

Il nostro inserimento in Tunisia nel 2011 è stato segnato dalla grande rivoluzione della primavera araba e dalle sue sfide piene di insicurezza, oltre che dalla partenza volontaria degli stranieri dal paese...

Secondo il carisma vincenziano, i confratelli missionari, al loro arrivo, sono stati integrati nelle attività della Chiesa locale nei seguenti ambiti: accompagnamento della comunità cristiana parrocchiale; accompagnamento delle Figlie della Carità; animazione del servizio delle carceri e della Caritas diocesana, ecc. Queste attività furono portate avanti dai confratelli con grande zelo missionario vincenziano.

Nel 2016, l'arcivescovo di Tunisi ha affidato alla Congregazione una seconda parrocchia a Sousse, città turistica, ma anche città di studenti di tecnologia.

Tre confratelli africani animano le nostre due parrocchie. Stiamo aspettando un quarto confratello che arriverà ad ottobre.

I confratelli accompagnano le comunità religiose e predicano ritiri e seminari; danno lezioni private di francese e inglese ad adulti e giovani tunisini con un corso introduttivo di computer aperto a tutti. La diocesi ci ha anche affidato la cappellania della Clinica



Sant'Agostino, la cappellania della Casa Famiglia Rades, la cappellania diocesana della Divina Misericordia e il coordinamento della Commissione Diocesana per l'Ecumenismo.

Siamo anche membri eletti del Consiglio Presbiterale, del Consiglio Episcopale e del Collegio dei Consultori. La nostra Famiglia Vincenziana in Tunisia è molto piccola, con le Figlie della Carità, la JMV e la Congregazione della Missione come rami. Il tentativo di creare altri rami della Famiglia Vincenziana non ha avuto successo per mancanza di membri.

Siamo anche responsabili della grande famiglia di associazioni tunisine o collaboriamo come consulenti per loro.

Come famiglia vincenziana, collaboriamo in progetti per i migranti, per gli anziani, per le madri bambine, con le associazioni tunisine e per i disabili ..., e lavoriamo anche insieme sul tema della gioventù e della vocazione, e abbastanza regolarmente ci riuniamo per ritiri e celebrazioni delle feste dei nostri fondatori.

La nostra Congregazione non può compiere la sua missione senza nuove vocazioni. È chiaro che la vocazione è un dono di Dio e che nessuno sforzo umano può sostituire l'azione dello Spirito. Tuttavia, Dio si serve di strumenti umani per continuare la sua opera di salvezza.

È la nostra missione e la nostra eredità spirituale che ci rende tutti promotori di vocazioni; promozione vocazionale significa semplicemente creare nella nostra pastorale le condizioni e fornire i mezzi adeguati per risvegliare e aiutare i nostri giovani a maturare nella propria vocazione e a rispondere ad essa. In questo spirito, organizziamo mensilmente dei fine settimana vocazionali in una o l'altra delle nostre due parrocchie per giovani studenti subsahariani e tunisini convertiti che vogliono conoscerci meglio.

NOTIZIE SULLA MISSIONE INTERNAZIONALE VINCENZIANA IN TUNISIA



La realtà della missione in questo paese è molto diversa. Si comincia con l'apprendimento della lingua, che deve durare nel tempo, e l'immersione nella cultura. La lingua araba è facile da imparare, ma è comunque una grande sfida perché ci vuole molto tempo per imparare e richiede molto sacrificio. Nel 2021, festeggeremo 10 anni di presenza in Tunisia. La grande sfida per noi rimane la questione della stabilità. Dal 2011 ad oggi, diversi confratelli hanno risposto alla chiamata missionaria del Superiore Generale a venire in Tunisia, ma sono rimasti per un tempo molto breve, e una missione come la nostra richiede una certa stabilità per integrarsi meglio nella realtà musulmana della Missione, che è molto diversa dalla missione in un paese o territorio cristiano.

Cosa possiamo fare insieme per rivitalizzare la nostra missione in questo continente?

Vorremmo partire da questa domanda per fare una breve presentazione e alcuni suggerimenti:

Dobbiamo, come dice Papa Francesco, nei diversi luoghi in cui siamo presenti, continuare a "vedere e sentire" ciò che Dio ci dice, prestando attenzione alle chiamate della Chiesa locale, alle grida dei poveri e ai segni dei tempi.

Il nostro coinvolgimento in questo senso non può prescindere da un profondo impegno verso i più vulnerabili, gli esclusi, vicini o lontani che siano. Dobbiamo decisamente rendere visibile il nostro impegno, attraverso la Famiglia Vincenziana, per incarnare l'amore di Dio per tutta l'umanità.

Attraverso il nostro impegno per la causa dei poveri, Dio sentirà davvero le grida dei poveri e ci userà per aiutarli. Questi poveri ameranno Dio in cambio, e attraverso il nostro sostegno a loro, conosceranno l'amore di Dio nelle loro stesse vite. Ascoltare le grida dei poveri è un modo di descrivere la misericordia di Dio. Una delle prime testimonianze di Dio che ascolta i poveri si trova nei primi capitoli dell'Esodo. Gli israeliti erano in schiavitù e alla fine gridarono: non potevano più sopportarlo. "Dio udì i loro gemiti. Dio si ricordò del suo patto con Abraamo, con Isacco e con Giacobbe. 25 Dio vide i figli d'Israele e ne ebbe compassione." (Esodo 2:24). Fu allora che Dio chiamò Mosè per presentare al faraone l'ordine di Dio di liberare il suo popolo.

Nel contesto vincenziano del Maghreb, abbiamo bisogno di una collaborazione efficace della famiglia vincenziana per vedere e sentire meglio le grida dei poveri e quindi servirli efficacemente come fece Dio quando scelse Mosè per andare a liberare il suo popolo oppresso in Egitto.

Tenendo conto che nel Maghreb viviamo più o meno la stessa realtà missionaria, sarebbe importante avere un'unica équipe di coordinamento missionario della famiglia vincenziana, solida e ben formata dalla famiglia vincenziana internazionale, per affrontare le sfide dei nostri cristiani indigeni, dei nuovi discepoli (convertiti), la sfida dei migranti e delle coppie a matrimonio misto.

Per fare questo, dobbiamo affidarci alle chiamate e ai bisogni della Chiesa locale che ci fa delle richieste e ci affida delle responsabilità come Congregazione. Come missionari, dobbiamo sempre mantenere la nostra attenzione sul ravvivare la speranza e ripristinare la fiducia attraverso le nostre missioni.

SUGGERIMENTI:

- Dare l'opportunità e i mezzi ai missionari, dopo alcuni anni di missione, di andare a formarsi fuori dal loro luogo di missione per acquisire nuove conoscenze e metodi missionari;
- Per il Nord Africa, rendere effettiva la nostra presenza nei paesi dove abbiamo Figlie della Carità aprendo nuove missioni;
- Sostenere i progetti locali dei missionari;
- Rafforzare e sostenere le collaborazioni regionali sull'esempio del Maghreb.
- Attuare una politica per privilegiare e sostenere la vocazione locale.

Narcisse DJERAMBETE, CM
Missionario internazionale Tunisia

Visita in Ecuador di P. Tomaz Mavric



25° successore di San Vincenzo de' Paoli in occasione della chiusura dell'anno giubilare per il 150° anniversario dell'arrivo delle Figlie della Carità e dei Padri Lazzaristi in Ecuador.

Lunedì 20 settembre alle 06:00 sono partiti per Santo Domingo de los Tsáchilas, dove hanno visitato le tre parrocchie che la Congregazione ha in questa Diocesi e dove vivono 7 missionari; vale la pena ricordare che nella nostra Parrocchia San Vicente de' Paúl, a El Esfuerzo a circa 24 km da Santo Domingo, si è celebrata l'Eucaristia insieme alle Figlie della Carità, e nella Santa Messa Padre Tomaz ci ha invitato a vivere sempre nella fedeltà alla nostra spiritualità ereditata dal nostro Fondatore. Poi abbiamo condiviso il pranzo. Nel pomeriggio sono partiti per la Provincia di Manabí, arrivando precisamente a Tosagua, nella Scuola "Santa Luisa de Marillac", gestita dalle Suore di San Vincenzo de' Paoli; la Famiglia Vincenziana di Tosagua e Chone, ha ricevuto con grande gioia il Successore di San Vincenzo de' Paoli, Padre Tomaz, che ha incoraggiato a lavorare insieme, perché uniti si può servire meglio.

Martedì 21 settembre, hanno iniziato con la celebrazione eucaristica, immediatamente seguita da una deliziosa colazione tradizionale della Provincia di Manabí in compagnia delle Figlie della Carità e una delegazione del personale della scuola. Alle 10,30 sono partiti per Paján, una nuova zona di missione della Congregazione della Missione, con 120 comunità servite dai nostri quattro missionari. I missionari hanno avuto l'opportunità di parlare personalmente con P. Tomaz; hanno condiviso un delizioso pranzo tradizionale e P. Guido Molina, il parroco, ha mostrato loro le strutture del centro parrocchiale. Dopo aver assaggiato un delizioso caffè, sono partiti per la Casa di Guayaquil, dove hanno riposato.

Mercoledì 22 settembre hanno passato tutta la giornata in questa città; hanno condiviso la preghiera e la colazione con P. José Luis García, Superiore della Casa, due aspiranti e tutto il personale della nostra Scuola della Medaglia Miracolosa; gli insegnanti hanno presentato una breve storia dell'opera e P. Tomaz, ha invitato il personale a continuare servendo con amore i bambini che vengono alla nostra Scuola. A metà mattina si sono recati al Collegio "La Providencia", dove hanno avuto un incontro con le Figlie della Carità venute dalle vicine Province di Guayaquil;

A causa della pandemia di Covid-19, la celebrazione della chiusura dell'anno giubilare del 150° anniversario dell'arrivo delle figlie e dei figli di San Vincenzo de' Paoli e Louise de Marillac in questa terra benedetta dell'Ecuador è stata rinviata di un anno.

Avere la presenza del Successore del nostro Padre San Vincenzo de Paoli è stato un momento privilegiato di grazia e benedizione, speriamo che segni una pietra miliare nel nostro cammino missionario, che sentiamo un nuovo impulso dello Spirito Santo, affinché con la certezza della chiamata di Dio possiamo camminare nella fedeltà allo Spirito di San Vincenzo de' Paoli e Santa Luisa de Marillac, perché l'opera che hanno iniziato è opera di Dio, Lui l'ha ispirata, Lui la sostiene.

P. Tomaž Mavrič, CM, Superiore Generale, è arrivato a Quito domenica 19 settembre, accompagnato da P. Aarón Gutiérrez, Consigliere Generale. Sono stati accolti da una grande delegazione delle Figlie della Carità, guidata da Suor Ana María Maldonado, Visitatrice; era presente anche P. Max Reyes Sánchez, C.M. Visitatore dell'Ecuador. Dopo il lungo viaggio si sono meritati un po' di tempo per riposare nella casa di Conocoto.

questo giorno è stato segnato dall'Eucaristia di apertura dell'anno giubilare del 150° anniversario del Collegio; dopo l'Eucaristia hanno condiviso un delizioso pranzo, cui hanno partecipato il personale e gli studenti del Collegio. Padre Tomaz, ha invitato a confidare sempre nella Divina Provvidenza, come San Vincenzo ha sempre incoraggiato a seguire la Divina Provvidenza.

Giovedì 23 settembre, anniversario dell'ordinazione sacerdotale di nostro padre Vincent, hanno iniziato la giornata alle 06.00 perché in questo giorno dovevano percorrere diverse centinaia di chilometri. Il primo luogo visitato in questo giorno è stata la Casa della Missione delle Figlie della Carità a Triunfo; lì hanno fatto colazione e si sono incontrati con una delegazione della JMV, che sono stati incoraggiati a perseverare nella missione.

Alle 10.45 sono partiti per Riobamba, al Collegio San Vincenzo de' Paoli, gestito dalle Figlie della Carità; l'ospitalità delle Figlie della Carità e della Famiglia Vincenziana è stata eccezionale; c'è stato un momento di preghiera comune e Padre Tomaz ha rivolto un messaggio a tutti, ma specialmente ai numerosi giovani ai quali ha detto: "Che gioia vedere qui tanti giovani, che sono il futuro della Famiglia, del futuro del mondo", li ha invitati a lasciarsi toccare dalla spiritualità di San Vincenzo e a condividere con gli altri. Li ha invitati ad essere santi servendo i poveri, perché in loro c'è Cristo stesso.

Hanno partecipato a un pranzo delizioso e a un evento artistico. Ha lasciato Riobamba alle 17.00 per la Comunità di Chachas, l'ultima comunità indigena del Canton Quito, situata a circa 3 km dalla nostra scuola di Conocoto, dove ha rivolto un messaggio ai fedeli che lo aspettavano e don Segundo Pilataxi, presidente della Comunità, ha espresso la sua gioia per la visita del Successore di San Vincenzo de' Paoli. Venerdì 24 settembre, la mattina molto presto sono partiti per la Provincia di Imbabura; alle 11.20 ha presieduto l'Eucaristia nella nostra parrocchia di Imantag, che è prevalentemente indigena; la chiesa era piena e ha potuto sperimentare l'affetto e la fede della nostra gente; poi hanno condiviso il pranzo.

Visita in Ecuador di P. Tomaz Mavric

A metà pomeriggio sono partiti per la casa di riposo "San Vicente de Paúl", gestita dall'AIC di Atuntaqui. Questo incontro è stato molto bello, perché gli anziani hanno avuto la possibilità di conoscere da vicino padre Tomaž e sentire quanto sia efficace il servizio vincenziano. Poi si sono fermati a Otavalo, precisamente alla Scuola "La Inmaculada", dove hanno tenuto un incontro fraterno con le Figlie della Carità di varie case e con delegazioni della Famiglia Vincenziana di Imbabura. La sera, sono partiti per Conocoto per un meritato riposo.

Sabato 25 settembre è stato un grande giorno, perché le delegazioni di tutti i rami della Famiglia Vincenziana dell'Ecuador si sono riunite nella nostra Scuola San Vincenzo de' Paoli.

Ha condiviso un dialogo fraterno con ciascuno dei rami; subito ha presieduto la Santa Eucaristia di chiusura dell'anno giubilare, concelebrata da diversi missionari e animata da un coro composto da insegnanti e studenti della nostra scuola, Padre Tomaz, ha invitato la Famiglia Vincenziana dell'Ecuador a sognare insieme, perché uniti possiamo fare di più. Poi si sono goduti un delizioso pranzo. Domenica 26 settembre hanno visitato la mattina la nuova parrocchia "Nuestro Señor de la Misericordia" a Rumiloma; accompagnati da P. Bladimir Andrade, Superiore della Casa de Conocoto e Parroco, hanno visitato tutte le comunità che compongono questa bella parrocchia; hanno condiviso la colazione e l'Eucaristia.

A mezzogiorno, per il pranzo, si sono incontrati con i missionari della nostra Casa Conocoto e della Casa Pio XII. Dopo il pranzo sono andati a visitare la Parrocchia "Nuestra Señora de la Medalla Milagrosa" a Quito. La sera i missionari li hanno portati a visitare il centro storico di Quito.

Lunedì 27 settembre, una doppia festa: San Vincenzo de' Paoli e il giorno della bandiera nazionale dell'Ecuador. Hanno condiviso l'Atto Civico nella nostra scuola di San Vicente de Paúl a Conocoto. Dopo questo atto civico si sono recati alla Casa Provinciale San Carlos delle Figlie della Carità, dove hanno celebrato la Messa di Festa e condiviso un buon pranzo offerto per l'anniversario di alcune Figlie della Carità e per la visita del Successore di San Vincenzo de' Paoli. Nel pomeriggio, hanno visitato alcune opere delle Figlie della Carità.

Nel pomeriggio, hanno visitato alcune delle opere dell'HH.CC.

Martedì 28 settembre, hanno iniziato la giornata molto presto, alle 07:00 hanno celebrato l'Eucaristia nella Casa di Riposo de la Rivera delle HH.CC, dove hanno anche fatto colazione.

Alle 09:00 hanno avuto un incontro con il personale e gli studenti del nostro Colegio San Vicente de Paúl, dove è stato mostrato il loro talento artistico.

Alle 10.30 ha tenuto una sessione con il Visitatore dell'Ecuador e il suo Consiglio, dove hanno presentato la situazione della Provincia e il desiderio di continuare nella fede. P. Tomaž e P. Aarón hanno ringraziato individualmente i missionari per il bene che stanno facendo. A mezzogiorno hanno condiviso un delizioso pranzo con tutto lo staff. Alle 15.30 sono partite per la Casa di Riposo Oasis Marillac, dove sono state ricevute dalla tenerezza di Dio stesso manifestata da ognuna delle Sorelle, la testimonianza di perseveranza e gioia ha invaso i nostri cuori; e prima di partire per l'aeroporto, hanno condiviso un delizioso caffè Lojano.

Alle 21.30 sono partiti per la città eterna, Roma.

Grazie mille per la visita a queste terre ecuadoriane.



NOMINATIONES / CONFIRMATIONES

GONELLA Bruno	01/09/2021 (inizio 29/11/2021)	Directore FdC San Vincenzo-Italia
GONZÁLEZ HERNANDO Joaquín	12/10/2021 (inizio 27/11/2021)	Directore FdC Spagna - Centro

ORDINATIONES

CRUZ VELA Juan	Sac	SVP	16/10/2021
----------------	-----	-----	------------

NECROLOGIUM

Nomen	Cond.	Dies ob.	Prov.	Aet.	Voc.
BIERNASKI Lourenço	Sac	06/10/2021	CUR	92	74
GUTOWSKI Edmund R.	Sac	07/10/2021	NAN	88	69
GABBIADINI Alberto Giuseppe	Sac	18/10/2021	CNG	94	75
KRASNY Waldemar Grzegorz	Sac	25/10/2021	POL	75	51
CALVO CALVO Gonzalo	Sac	27/10/2021	SVP	75	55
MONDÉJAR IZQUIERDO José María	Sac	30/10/2021	SVP	87	70
KENNEDY Michael J.	Sac	31/10/2021	ORL	99	77

www.cmglobal.org



**CONGREGAZIONE DELLA MISSIONE
CURIA GENERALE**

Via dei Capasso, 30-00164 ROMA

Tel: +39 06 661 30 61

Fax: +39 06 666 38 31

Email: nuntia@cmglobal.org